



# Liguria geografia

Anno IX°, Numero 1

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Gennaio 2007

## Comincia un nuovo anno

Inizia il nono anno di vita del nostro notiziario, nato nel gennaio 1999 col nome di "Imperia Geografia" e dal 2003 - mutato il nome in "Liguria Geografia" - diventato organo della Sezione regionale. In questo numero il nuovo direttore responsabile della testata indirizza ai Soci un breve saluto augurale.

Nella Sezione, dopo qualche lentezza organizzativa a livello di sezioni provinciali, dovuta ai rinnovi dei consigli, ci si sta rimettendo in moto, ma l'anno 2007 dovrebbe essere soprattutto di consolidamento, dopo la forte crescita dei soci verificatasi lo scorso anno. Il Consiglio regionale auspica che ogni sezione locale possa e voglia predisporre programmi e iniziative in funzione delle aspettative dei propri soci, mentre sarà il Presidente regionale a coordinare l'attività riguardante i viaggi di media e lunga durata, che ormai da anni vengono proposti a tutti i soci liguri, e a volte anche a quelli delle altre sezioni regionali.

Tra le attività a livello nazionale la principale è il convegno annuale, che quest'anno si svolgerà in Lucania, purtroppo sempre in quel periodo meteorologicamente piuttosto infelice che è il mese di ottobre\*. Riteniamo che, sempre a livello nazionale, il Consiglio centrale si attiverà col Ministero della pubblica istruzione per cercare di ottenere miglioramenti a quanto previsto, per la scuola media superiore, dalla riforma approvata dal precedente governo, al momento congelata.

Sarà nostra cura tenervi sempre informati su tutte le novità. Tutti noi ci auguriamo che per la geografia e anche per ciascun socio questo 2007 che sta per iniziare sia un anno positivo.

Buon anno a tutti!

Il Consiglio regionale

\* "Terre di mezzo: la Basilicata, tra costruzione regionale e proiezioni esterne", Potenza 19-23 ottobre 2007 2007

## Il saluto del Direttore responsabile

*Pubblichiamo qui un indirizzo di saluto del dott. Marco (Silvano) Corradi, che ha assunto l'incarico di direttore responsabile di "Liguria Geografia".*

Non era prevista, da parte mia, alcuna presentazione per così dire "ufficiale". Ma Giuseppe (Garibaldi), il presidente, me l'ha chiesta. «Sarebbe carino - sono sue parole - che tu scrivessi qualche riga per informare i nostri soci di questa novità». E, a lui, non si può dire di no. E allora mi presento. Sono Silvano Corradi, forse più conosciuto come Marco Corradi, almeno in ambito giornalistico, che, da un paio di numeri, questo compreso, ha assunto il ruolo di direttore responsabile di "Liguria Geografia".

Chiarisco subito che si tratta di un passaggio concertato per permettere al nostro periodico di avere un'ulteriore dignità. Infatti, in ossequio alla Legge sulla stampa, con la presenza del direttore responsabile sarà possibile spaziare su argomenti di vario genere. Anche non prettamente geografici. Soprattutto, il nostro diventa un "giornale" a tutti gli effetti. La legge sulla stampa prescrive che il direttore responsabile di una testata debba essere necessariamente iscritto all'Albo dei giornalisti. Lo sono: ecco spiegato l'arcano del "direttore responsabile". Preciso che di fatto il direttore effettivo è, ora più che mai, il professor Giuseppe Garibaldi, persona verso la quale nutro, da moltissimi anni, una grande ammirazione, sia per la sua non comune cultura, sia per la straordinaria ed eclettica personalità. Con il quale (e per il quale) sono onorato di poter contribuire in qualche modo a diffondere la sua meritoria attività in campo culturale. Lieto di questa opportunità e nella speranza di conoscerci magari di persona, saluto tutti e colgo l'occasione per augurare un felice Anno nuovo.

*Marco (Silvano) Corradi*

## "LIGURIA GEOGRAFIA" PRESTO IN RETE

Per l'attivo interessamento e la buona volontà dei consoci Paolo Bubici e Guido Iaquinti, il nostro notiziario, anzi "giornale", sarà tra poco leggibile, con le stesse caratteristiche del testo cartaceo, sul nostro sito Internet [www.aiig.altervista.org](http://www.aiig.altervista.org) e si potrà evitare di spedirlo a coloro che, essendo collegati ad Internet, preferissero leggerlo *on line* ed eventualmente stamparselo a colori. L'operazione è resa possibile dalla trasformazione del testo in formato pdf, passando da circa 40 MB a solo 0,5.

Chi volesse rinunciare a ricevere il testo cartaceo ce lo potrà comunicare per e-mail nelle prossime settimane; per noi si tratterebbe di un risparmio annuo per socio di 4-5 euro, una somma non trascurabile (se aderissero 50 soci, il risparmio sarebbe infatti di oltre 200 euro!). Tutti i soci "internauti" saranno avvertiti ogni mese, con una brevissima e-mail, della disponibilità del notiziario on line e potranno così essere informati delle nostre iniziative in tempo reale.

## ALL'INTERNO

Gli appuntamenti di gennaio .....	pag. 2
Escursioni e viaggi .....	pag. 2
L'Unione europea si accresce ancora .....	pag. 3
A margine del Salone del Gusto .....	pag. 7
Recensioni e Notizie in breve. ....	pag. 8

## VITA DELL' ASSOCIAZIONE

### AVVISO

Al 26.12.2006 i soci in regola con la quota sono 241, di cui 175 effettivi, 39 juniores e 27 familiari. Vi sono inoltre 6 Soci gratuiti (biblioteche). Poiché chi versa entro il 31 dicembre ci facilita nel nostro lavoro, saremmo grati ai soci in ritardo (oltre 70) se versassero subito la loro quota, provvedendo per il prossimo anno sociale entro la fine di dicembre. Chi non risulta ancora in regola trova col notiziario anche un bollettino di c.c.p. da utilizzare al più presto (se nel frattempo avesse pagato ci voglia comunque scusare). In ogni caso, **questo è l'ultimo numero del notiziario inviato a chi non è ancora in regola; gli invii saranno ripresi appena ci perverrà notizia del pagamento della quota.**

### VIAGGI ED ESCURSIONI

#### L'ANDALUSIA (17-24 febbraio)

I Soci che avevano espresso interesse al viaggio hanno ricevuto a metà dicembre una lettera informativa, che qui riassumiamo, presentando l'**itinerario definitivo**, dopo le modifiche rese necessarie da variazioni nei voli internazionali:

Sabato 17 febbraio: verso le 8,30 trasferimento da Imperia a Genova in autobus; voli Genova-Roma e Roma-Malaga; in autobus da Malaga a Marbella (cena e pernottamento)

Domenica 18: in autobus da Marbella a Gibilterra - Cadice - Siviglia (pranzo in corso di viaggio, cena e pernottamento a Siviglia)

Lunedì 19: giornata dedicata alla visita di Siviglia (cena e pernottamento)

Martedì 20: in autobus da Siviglia a Cordova (visita, cena e pernottamento)

Mercoledì 21: in autobus da Cordova a Granada (arrivo verso le 13, prime visite, cena, pernottamento)

Giovedì 22: altre visite, partenza verso le 14 per Almeria (cena e pernottamento)

Venerdì 23: da Almeria a Murcia (pranzo) - Elche (sosta) - Alicante (breve visita, cena e pernottamento)

Sabato 24: da Alicante a Valenza; volo Valencia-Roma e Roma-Genova; rientro in autobus da Genova, con arrivo ad Imperia verso le 20,45.

Capo gruppo e guida scientifica: prof. Giuseppe Garibaldi

N.B. Soci di altre regioni desiderosi di partecipare al viaggio, e che trovassero comodo raggiungere Imperia per unirsi al gruppo, possono arrivare in città e ripartirne col treno (esistono buone coincidenze ferroviarie notturne da/per Venezia e da/per Roma-Napoli, con servizio di carrozze-letto e cuccette; è inoltre sempre possibile dormire ad Imperia o Santo Stefano al Mare in hotel convenzionati). Dato che il gruppo transita per l'aeroporto di Roma Fiumicino, è però più consigliabile incontrarsi tutti in tale scalo, raggiungibile facilmente da ogni città d'Italia (l'orario della partenza da Roma il 17 febbraio è alle 13,15; sabato 24 si arriverà a Roma alle 14,00); chi parte da altri aeroporti farà già il "check in" alla partenza, chi si imbarca da Roma lo farà direttamente a Fiumicino.

La **quota** è fissata in **1.225 euro** per un numero minimo di 20 partecipanti. Essa comprende tutto, come sempre, con la sola eccezione dei pasti di mezzogiorno (salvo due, i giorni 18 e 23, che sono inclusi). Gli alberghi sono di categoria 3 o 4 stelle. La camera singola costa **175 euro**. Nel caso gli iscritti siano almeno 30, sarà praticato uno sconto sulla quota di 50 euro.

Le **prenotazioni** sono aperte dal 14 dicembre, versando un anticipo di 500 euro a persona (+ l'eventuale supplemento singola) all'agenzia **Toy-land Travel**, Via P. Boselli, 46 - 18018 Arma di Taggia, IM, telefono 0184 448901 (chiedere di Aurora). Per bonifici bancari, le coordinate sono: Banca Intesa, filiale di Arma di Taggia, ABI 03069, Cab 49092, conto 9849/37 (intestato a Toyland Travel). I posti saranno di massima assegnati in base alla data di iscrizione.

**Il viaggio sarà annullato se non si raggiungeranno entro il 10 gennaio i 20 iscritti. Occorre dunque affrettarsi** (Alitalia chiede un anticipo immediato di 1.750 € per riservarsi i posti, anticipo che sarebbe incamerato se non si riuscisse a dare conferma del viaggio).

Il saldo dovrà essere versato entro il 3 febbraio. E' possibile accendere polizze assicurative contro il "rischio annullamento" (cioè se

per motivi personali gravi non si fosse in grado di partire): informarsi in agenzia. Il materiale informativo riguardante il viaggio sarà spedito a domicilio entro il 12 febbraio. Il viaggio è ovviamente riservato ai soci (eventuali posti disponibili saranno offerti a non soci con un supplemento di 30 €).

#### CHIAVARI-LAVAGNA (sabato 20 gennaio)

Escursione in pullman da Arma di Taggia (vecchia stazione, ore 7,30), Porto Maurizio (pensilina, ore 7,50), Oneglia (p. Dante, ore 8), con rientro in serata. Sosta a San Salvatore di Cogorno, pranzo, giro per Chiavari e poi col prof. Perini si visiterà il Museo Rocca di Chiavari e a Lavagna la Casa Carbone del FAI. Quota pro capite 65 €. L'escursione si farà con almeno 20 partecipanti. Iscrizioni immediate presso la se-

### GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO

#### GENOVA

- **mercoledì 17, ore 15,30, presso la Sezione di Scienze geografiche del DISSGELL (corso Andrea Podestà, 2)**, il prof. **Giuseppe Garibaldi**, presidente AIIG-Liguria, presenterà (e distribuirà ai soci presenti) il suo recente volume "Tra Leira e Centa", dedicato all'area ligure tra Voltri ed Albenga. Nell'occasione, si terrà l'**assemblea dei soci** della Sezione di Genova.

- **sabato 20, escursione in treno a Chiavari e Lavagna**, per la visita, guidata dal prof. Angelo Perini, del Museo Rocca e della Casa Carbone (FAI)

#### IMPERIA, CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

Per il corso d'aggiornamento "**La Liguria e il mare, un rapporto complesso e ricco di contrasti**", si terranno le seguenti lezioni:

- **venerdì 12, ore 17, Remo Terranova** (già docente all'Università di Genova) parlerà degli "**Aspetti geo-ambientali delle coste liguri**"

- **venerdì 26, ore 17, Maria Clotilde Giuliani Balestrino** (professore ordinario nell'Università di Genova) parlerà su "**L'emigrazione italiana in Argentina e in Cile tra metà Ottocento e metà Novecento**"

- **venerdì 2 febbraio, ore 17,20, Luca Lo Basso** (ricercatore presso l'Università di Genova) parlerà su "**Il commercio oleario dall'Italia meridionale a Marsiglia tra Sette e Ottocento**"

#### SAVONA

- **martedì 23 gennaio, ore 15**, presso il Liceo G. Della Rovere, terzo incontro del corso d'aggiornamento su "**L'approccio geografico alla città**" (aspetti strettamente didattici e metodologici).

- **giovedì 25, ore 16,30**, riprenderanno gli incontri sulla Cina organizzati nell'ambito del programma "Incontriamoci al Boselli": nell'aula magna dell'Istituto **Sandro Lorenzini** parlerà su "**Aspetti della ceramica cinese oggi**". Con l'occasione i soci che non l'avessero ancora fatto potranno versare direttamente al Segretario la quota sociale, con il duplice vantaggio di maturare il diritto a ricevere una copia del volume del prof. Garibaldi "Tra Leira e Centa" e di non perdere i primi numeri della rivista e di Liguria Geografia.

- **lunedì 5 febbraio, ore 16,30**, nella stessa sede, padre **Angelo Lazzaroni** tratterà de "**La politica religiosa in Cina**"

### INDICI QUADRIENNALI DI "LIGGEO"

Avvertiamo che sono in preparazione gli indici quadriennali (2003-2006) di "Liguria Geografia", compilati da G. Garibaldi secondo lo schema ideato da L. Bagnoli nel predisporre quelli di "Imperia Geografia" (1999-2002). Appena pronti, essi saranno spediti a tutti i Soci che entro il 31 gennaio ne avranno fatto richiesta scritta (per posta ordinaria o per e-mail) alla Sede regionale.

### PERSONALIA

Apprendiamo con piacere che Lorenzo Bagnoli è entrato a far parte del Comitato scientifico dell'area ligure - piemontese - valdostana del CAI. Al nostro consigliere regionale le congratulazioni di "LigGeo", con l'augurio di un proficuo lavoro.

## LA CARTOGRAFIA LIGURE HA UN NUOVO UTILE STRUMENTO: L'ATLANTE TEMATICO REGIONALE

Con piacere diamo conto dell'uscita di un'opera di notevole interesse per studiosi, docenti e studenti, che abbiamo trovato nello stand della Regione Liguria alla "festa della geografia" di Firenze (30 novembre-2 dicembre 2006), ma la cui pubblicazione nel novembre 2005 ci era sfuggita, forse per qualche difetto nella comunicazione delle iniziative regionali.<sup>1</sup>

Si tratta di un fascicolo in formato A3, curato dalla "Direzione centrale Risorse umane, finanziarie, strumentali e Informatica - Settore sistemi informativi e telematici regionali" e, al suo interno, dai "SITAR - Servizi informativi territoriali e ambientali regionali" e dal "Settore Analisi statistiche Studi e Ricerche", cioè - fuori dal burocratese - dai Settori cartografico e statistico della Regione Liguria. Oltre all'edizione cartacea, l'opera è anche disponibile sul sito Internet della Regione, ciò che consente di realizzare carte tematiche personalizzate collegandosi agli archivi-dati regionali sia a carattere geografico sia statistico, come è detto nella presentazione. L'atlante, realizzato a cura di G. Audasso, A. Cerrato, F. Morlacchini, L. Pasetti e M.T. Zunino, consta di 89 tavole, di cui le prime 14 sono dedicate ai limiti amministrativi e agli ambiti territoriali (province, comunità montane, distretti scolastici ecc.), 16 si riferiscono al territorio (acclività, copertura forestale, aree protette, ma anche raccolta dei rifiuti urbani e autoveicoli circolanti), altre 20 alla popolazione (con molti dati interessanti, come quelli sulla popolazione residente per comune e "grande classe d'età", l'indice di "ricambio" della popolazione attiva, la percentuale di stranieri sulla popolazione

residente, che - data la raffigurazione a livello comunale - consente con immediatezza il confronto tra le diverse realtà locali), 16 ai dati sulla popolazione sulla base del censimento demografico del 2001 (anche qui con molti cartogrammi degni di attenzione), 4 ai dati sulle attività industriali (sempre nel 2001), 2 ai dati sull'agricoltura (qui forse l'atlante appare un pochino carente), 13 a dati economici (sul turismo, la portualità turistica, il movimento anagrafico delle imprese industriali e artigiane) e 4 sulle ripartizioni della Regione ai fini elettorali (collegi elettorali per il Senato e la Camera).

Se qualche carta appare graficamente meno riuscita (viabilità ferroviaria, alberi monumentali, aree percorse da incendi), nel complesso le tavole sono nitide e perfettamente leggibili, non però riproducibili in bianco e nero per l'impossibilità di far rilevare coi toni del grigio le varietà dei colori utilizzati, spesso di tonalità molto simili; a questo si sarebbe potuto ovviare inserendo nei colori delle quadrettature e rigature di vario tipo in modo da consentire la lettura anche con l'uso di comuni fotocopie, magari a scala maggiore. Si tratta però di un difetto marginale per un'opera certamente positiva e utile. (G.G.)

<sup>1</sup> REGIONE LIGURIA, *Atlante tematico regionale*, Genova, Colombo Grafiche, 2005, pp. 120 (89 tavole).

## L'UNIONE EUROPEA SI ACCRESCE ANCORA: NEL 2007 ENTRANO ROMANIA E BULGARIA

Ed eccoci ormai a quota 27, con l'entrata della Romania e della Bulgaria nell'Unione Europea, dalla quale parecchi Stati tendono tuttora a tener lontana la Turchia. Mentre, infatti, i negoziati con questo grande paese mediterraneo languono a causa più di incomprensioni che di effettivi contrasti politico-istituzionali, entrano nella "casa comune" (per molti ampliatisi eccessivamente e quindi ormai irrinconoscibile rispetto ai sogni degli anni 50 del Novecento) due stati ex comunisti, che hanno una costituzione realmente democratica da appena un quindicennio. Entrambe affacciate al mar Nero, quindi formalmente paesi marittimi, le due repubbliche sono in realtà caratterizzate da un clima di tipo continentale, con inverni freddi ed estati piuttosto calde e una piovosità che diminuisce fortemente da sud a nord.

Compresa tra i monti Ròdopi (al confine con la Grecia) e il corso del Danubio, la Bulgaria confina ad ovest con gli stati di Serbia e Macedonia: ha forma vagamente rettangolare, con una superficie che è poco più di un terzo di quella dell'Italia e una popolazione inferiore a quella della nostra Lombardia. La Romania, che ha una forma tondeggiante, presenta una superficie più che doppia ed ha circa 21,5 milioni di abitanti: ai suoi confini, Ungheria e Serbia ad ovest, Ucraina a nord-est, dove è anche

presente - tra i fiumi Prut e Dneestr - la piccola Moldavia, i cui abitanti sono in gran parte Romeni. Con un incremento naturale negativo da anni e una "piramide delle età" simile, i due stati si differenziano per la distribuzione della popolazione attiva, che vede una forte percentuale di agricoltori nella Romania (ma dal settore proviene una quota modesta del prodotto interno lordo complessivo) e ancora pochi addetti al terziario, mentre la Bulgaria presenta caratteristiche assai vicine ai paesi occidentali. Molto simile il valore del p.i.l. [=prodotto interno lordo] per abitante, che è dieci volte più basso di quello italiano (e nove volte inferiore a quello della UE a 25). Accettabile il tasso d'inflazione della Bulgaria (4 % circa), ancora alto quello romeno (8 %).

Dalla Romania, che per essere paese di lingua neolatina ha una popolazione che si sente particolarmente vicina a noi, è arrivato in Italia un non indifferente nucleo di immigrati, che si sono fissati in maggior misura nel Lazio e in Piemonte; in Liguria i Romeni costituiscono la quinta nazionalità presente, dopo gli Ecuadoriani, gli Albanesi, i Marocchini e i Peruviani. Molto meno numerosi sono i Bulgari (in Liguria sono circa 12 volte meno dei Romeni), penalizzati dal fatto di parlare una lingua slava, che per di più usa l'alfabeto cirillico.

## ULTIMA ORA ! IL 19 DICEMBRE "RIPRISTINATO" L'ESAME DI MATURITA'

«Ringrazio il Parlamento per aver restituito serietà e credibilità a questa prova», ha detto a caldo il ministro della pubblica istruzione Giuseppe Fioroni dopo l'approvazione definitiva del disegno di legge che riforma (già dal prossimo giugno) l'esame di maturità, praticamente "azzerato" dall'ex ministro Bricchetto Moratti. Anche se era meglio ritornare alla commissione tutta esterna (quanto mai opportuna per "esaminare" indirettamente anche i docenti), non possiamo che esprimere soddisfazione per questa novità. Purtroppo, occorrerà attendere ancora due anni per veder eliminata l'indegna "sanatoria" che consentiva di superare la prova senza aver saldato i propri "debiti formativi".

## A PARTIRE DALLA CARTA DELLA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DI UN PATRONIMICO: UN'INCHIESTA STORICA

Utilizzando il prezioso sito italiano "Gens", che permette di visualizzare la ripartizione degli abbonati al telefono per ogni cognome, il patronimico "Pomata" incuriosisce. E' infatti un nome piuttosto raro, presente solo in 25 comuni, ma maggiormente concentrato in tre, Genova, Cagliari e Carloforte (nell'isola di San Pietro, al largo dell'Iglesiente); le altre presenze sono ripartite su tutto il territorio, in un buon numero di grandi città (funzionari?).

Lo storico immagina un rapporto legato all'esistenza tra 1738 e 1860 del regno di Sardegna, e non ha torto; ancora recentemente (febbraio 2006) la rivista del TCI "Qui Touring" scriveva: «Un angolo di Liguria a pochi km dalle coste sarde: l'isola di San Pietro»: è nel XVIII° secolo che si installa qui una comunità di Pegliesi, ogni anno si effettua la pesca del tonno rosso, il re della gastronomia locale. Su quest'isola di 51 km<sup>2</sup> la terra è sarda, ma il colore delle case, la parlata, la gastronomia sono liguri. L'estate, col turismo, il numero di abitanti passa da 7.000 a 50.000. La storia è diversa da quella immaginata sopra: nel XVI° secolo i signori di Pegli installano a Tabarqa, in Tunisia, dei pescatori di corallo; più tardi, il Bey di Tunisi minacciandoli di ridurli in schiavitù, il re di Sardegna Carlo Emanuele III° offre loro l'isola in concessione, con uno scopo ad un tempo economico (creare un attivo porto) e strategico (sottrarre l'isola ai corsari che ne avevano fatto un punto d'appoggio). I nuovi coloni sistemarono anche delle saline e crearono dei terrazzamenti per le coltivazioni. Castello e mura protessero la città, dove dal 1786 troneggia la statua del re di Sardegna, danneggiata nel 1793 nel corso dell'occupazione francese.

Originale quest'angolo poco conosciuto, che ha partecipato alla storia del Mediterraneo e che propone ai turisti un piatto, il *casca* (couscous), che ricorda il periodo tunisino.

Jean Sarraméa

Siti utili:

<http://gens.labo.net>, [www.carloforte.net](http://www.carloforte.net), [www.isoladisani Pietro.org](http://www.isoladisani Pietro.org)  
[www.carloforte.net](http://www.carloforte.net), [www.isoladisani Pietro.org](http://www.isoladisani Pietro.org)

Grafica e traduzione del testo a cura di G. Garibaldi



N.B. Sulla carta sono segnate solo 18 località invece delle 25 citate nel testo, perché alcune, molto vicine a Cagliari e Carloforte, non sono riproducibili per mancanza di spazio.

## ANCORA SULLE PARTIZIONI GEOGRAFICHE DELL'ASIA (DAL PUNTO DI VISTA EUROPEO): ABBIAMO TROVATO GLI "INVENTORI" DEL «MEDIO ORIENTE»

La collega **Maria Luisa Ronco** ci scrive da Vercelli per indicarci l'autore del concetto di *Medio Oriente* (Middle East) usato in sostituzione di *Vicino Oriente*, inizio di tanta confusione terminologica. Si tratta (secondo G. CARM, *Orient Occident. La fracture imaginaire*, Parigi, La Découverte, 2002, cfr. a p. 22) di Alfred Mahan, in un articolo pubblicato a Londra nel 1902 dal titolo "Il Golfo Persico e i rapporti internazionali", dove peraltro la zona non è ben delimitata. Nello stesso torno di tempo (ottobre 1902-aprile 1903) un giornalista del "Times", Valentin Shirol, pubblicò una serie di articoli intitolati "La questione medio-orientale". Giustamente Marisa Ronco fa anche notare che, comunque, la definizione di "vicino, medio ed estremo" Oriente è valida per gli Europei (o per persone di cultura di base europea, come sono gli Statunitensi), ma che questi termini non hanno alcun senso per dei Cinesi o dei Giapponesi, per i quali le cose appaiono rovesciate (per loro - e ragionando con le nostre categorie mentali - la regione indiana potrebbe essere il "vicino occidentale", l'area tra Iran e Palestina il "medio occidentale" e l'Europa l' "estremo occidentale" (chi sa se un lettore esperto di quelle aree e culture ci saprà dire se in realtà questa terminologia viene

usata o se se ne usa un'altra). Nel Nord-Africa, le popolazioni di lingua araba definiscono *Maghreb* [=regione a occidentale, anche "Marocco"] le zone dalla Libia all'Atlantico, "*Mashreq*" [=oriente] quelle ad est; nel concetto tradizionale di "Vicino Oriente" è compreso l'Egitto, in quello attuale di "Medio Oriente" alcuni specialisti inseriscono addirittura il Maghreb.

In realtà, il miglior sistema per non accapigliarsi e uscire dalla confusione sarebbe quello di definire tutte le zone della Terra in base alla terminologia ufficiale (Asia, Africa ecc.) aggiungendo delle precisazioni di orientamento, dunque: Asia occidentale, Asia centro-meridionale [non Asia "centrale" *tout court* perché di solito riferita a regioni interne], Asia orientale; oppure per quello che si chiamava qualche decennio fa Medio Oriente si potrebbe parlare di "regione indiana" (comprendente anche Pakistan e Afghanistan) e lasciar usare impunemente il termine Medio Oriente per la regione vicino-orientale. Poiché è difficile modificare le abitudini linguistiche, noi rimaniamo fedeli alla tripartizione classica (che non crea confusione alcuna), gli altri si arrangino come credono. (G.G.)

### AVVISO AI SOCI IN RITARDO COL VERSAMENTO DELLA QUOTA

L'invio alla Segreteria nazionale degli elenchi dei soci avverrà verso la fine di gennaio: perciò chi effettua il versamento dal 15 gennaio in poi e non ce lo comunica subito per telefono o e-mail non figurerà in tali elenchi (e rischierà di perdere uno o due numeri della rivista nazionale). La Posta, infatti, ci informa degli accrediti - come ormai tutti dovrebbero sapere - con almeno 15 giorni di ritardo. I soci sono dunque avvertiti ...

## Scheda 1 - La qualità della vita (2006)

(a cura di G. Garibaldi)

Come ogni anno, *Il Sole 24 ore* ha pubblicato sul numero di lunedì 18 dicembre 2006 la classifica delle province italiane riguardo alla "qualità della vita". Pur basata su decine di parametri diversi, e quindi relativamente oggettiva nei risultati, la ricerca della qualità della vita provoca ogni anno proteste (o semplici mugugni) da parte di autorità locali, che non accettano la posizione della loro città o provincia. Anche se siamo consci che i dati raccolti e analizzati non sempre sono in grado di evidenziare tutti gli aspetti di un territorio, riteniamo di far cosa utile per i lettori riportando la situazione nelle cinque province comprese nel territorio della Sezione Liguria. Precisiamo che, da quando esiste questa classifica (dal 1993), nessuna delle nostre province è stata mai tra le prime 10.

Nella "pagella finale" (dove i primi 5 posti sono occupati da Siena, Trieste, Bolzano, Trento e Bologna) troviamo Savona al 25° posto, Genova al 36°, la Spezia al 39°, Imperia al 51°, Massa-Carrara al 69°. Rispetto al punteggio medio italiano (487), solo quest'ultima provincia è al di sotto (473), mentre Imperia è poco al di sopra (493): queste due province sono peggiorate rispetto all'anno precedente, mentre Savona e la Spezia sono salite in graduatoria e Genova è rimasta stabile.

Ma analizziamo ora la situazione settore per settore, tenuto conto che le province sono 103 (comprese le 4 sarde non ancora ufficiali).

### Tenore di vita

Misurato sulla base del "valore aggiunto" per abitante, sui risparmi bancari, sull'importo medio delle pensioni, sulle polizze vita, i consumi delle famiglie in beni semi-durevoli (auto, moto, mobili, elettrodomestici) e sul costo delle abitazioni (questo considerato positivamente quanto più sia basso), vede Genova e Savona praticamente appaiate, seguite dalla Spezia (circa 30 punti di scarto) e da Imperia e Massa-Carrara quasi appaiate a loro volta (a oltre 50 punti dalle prime due). Le 5 province sono comprese tra il 38° e il 61° posto in graduatoria, dunque distribuite più compattamente rispetto al dato complessivo: Genova e Imperia sono le 2 uniche in peggiori condizioni rispetto all'anno precedente.

In particolare, Genova è in buona posizione per il **risparmio pro capite** (21° posto), rispetto alle altre 4 province (tutte tra il 57° e il 65° posto) e per **l'importo medio delle pensioni** (3°), ambito in cui è Imperia il fanalino di coda (70° posizione, data la presenza di molti pensionati del settore agricolo). Per **ricchezza prodotta**, le 4 province liguri sono molto vicine (tra il 26° posto di Savona e il 34° della Spezia), mentre la provincia apuana è molto distanziata (68° posto); **spendono di più nelle polizze vita** i Savonesi e meno di tutti gli Apuani, che sono in posizione elevata per le spese dedicate ai consumi delle famiglie (29° posizione) in confronto ai Liguri (compresi tra la 37° degli Spezzini e la 56° dei Genovesi). Quanto al **costo delle abitazioni**, è ovvio il forte divario tra tutti i 4 capoluoghi minori rispetto a Genova, dove i prezzi sono molto più alti (si fa sempre riferimento, però, ad alloggi semi-periferici).

### Affari e lavoro

Qui la migliore *performance* complessiva la fa la provincia d'Imperia (48° posto, in miglioramento rispetto all'anno precedente), mentre è Massa-Carrara in posizione più arretrata (64°, e sta peggiorando), ma la posizione delle 5 province è analoga (si può parlare di "centro classifica"). Lo **spirito d'iniziativa** è massimo ad Imperia (5ª posizione), minimo a Genova (75ª) e alla Spezia (77ª); il **rapporto iscrizioni/cancellazioni alla Camera di Commercio** vede Massa-Carrara in buona posizione (25° posto), seguita da Imperia (33°) e la Spezia (38°), con a distanza Savona (65°) e Genova (76°). Il **rapporto tra persone in cerca di lavoro e occupati** vede nelle migliori posizioni Savona, Genova e la Spezia, meno favorite Imperia e Massa-Carrara, ma la situazione non è molto dissimile (posizioni tra la 47ª e la 69ª); più distanti le posizioni per quanto riguarda la **percentuale di occupati extracomunitari sul totale degli occupati**, in cui il valore massimo è quello di Imperia 11,17 %, 30° posto) e si scende regolarmente spostandosi verso est (Massa-Carrara 7,40 %, 70° posto). Più uniforme la situazione relativa ai **tassi d'interesse alle imprese su prestiti a breve**, compresi tra il 6,49 % della Spezia e il 6,79 % di Massa-Carrara (a Firenze si registrano i tassi più bassi, 4,63 %, a Reggio Calabria i più alti, 9,09 %). Anche il **rapporto tra "sofferenze" e impieghi bancari**, limitato all'1,5 % a Milano e Trento ed elevatissimo in alcune province centro meridionali (Frosinone 21,2 %), vede le 5 province "liguri" in posizione intermedia (tra il 50° posto di Massa-Carrara e il 61° di Savona), con un valore medio del 4,9 %.

### Servizi, ambiente e salute

Troviamo qui in posizioni alte della classifica le 4 province della Liguria (la Spezia al 6° posto, Genova al 12°, Savona al 17°, Imperia al 33°, ma solo la Spezia è migliorata rispetto all'anno precedente), mentre Massa-Carrara è al 68° (ed è in peggioramento).

La **presenza di infrastrutture** privilegia Savona, Genova e la Spezia, assai meno Massa-Carrara ed Imperia; la **pagella ecologica** di Legambiente premia la Spezia (3° posto, dopo Bolzano e Mantova), Genova, Savona e Massa-Carrara sono in buona posizione (27°, 31° e 37° posto), Imperia si deve accontentare di un misero 92° posto, ma – per quanto riguarda **l'escursione termica annua** – sorpassa tutti (bella forza!), tenendo la 15ª posizione, mentre Savona è al 29° posto, la Spezia al 39°, Genova al 41° e Massa-Carrara al 49° (tra Imperia e Massa ci sono quasi 3°C di differenza). Quanto a **longevità**, gli Spezzini arrivano a una media di 80,25 anni, gli Imperiesi si fermano a 79,35, ma la differenza è modesta; gli **incidenti stradali** (in rapporto a 100.000 abitanti) sono più scarsi alla Spezia (dove, peraltro, sono 6 volte più numerosi che a Potenza e 3 volte più numerosi che a Cagliari), mentre crescono a Massa-Carrara, Imperia, Genova e Savona (che ne registra oltre il 30 % in più rispetto alla Spezia). L'ultimo parametro considerato, **l'efficienza della giustizia** (numero di cause esaurite rispetto alle nuove e a quelle pendenti), vede Imperia al 2° posto nazionale, Genova e la Spezia in posizione mediana (43° e 54° posto), mentre Savona e Massa-Carrara sono in brutta posizione (79° e 83° posto).

### Ordine pubblico

La graduatoria vede le nostre province in posizione arretrata (Massa-Carrara al 60° posto, la Spezia al 64°, Savona al 69°, Imperia all'80°, Genova addirittura quartultima, al 100° posto): la situazione è comunque migliorata dappertutto salvo che a Genova.

Basso l'**allarme rapine** (rapine denunciate ogni 100.000 abitanti) alla Spezia e Massa-Carrara, medio a Savona, alto ad Imperia e Genova; per i **furti negli appartamenti** (furti denunciati ogni 100.000 abitanti) la situazione peggiore è a Savona (94° posto) e Massa-Carrara (91°), ma anche ad Imperia (82°), migliore a Genova (60°) e alla Spezia (50°). I **furti d'auto** sembrano relativamente pochi nel Levante (Massa-Carrara e la Spezia, rispettivamente al 17° e 26° posto), un po' di più ad Imperia e Savona (42<sup>a</sup> e 45<sup>a</sup> posizione), ancor di più a Genova (87° posto, con 318 furti denunciati su 100.000 abitanti, meno della metà comunque che a Bari, Milano, Napoli e Roma). Forte, in genere la **microcriminalità**, particolarmente a Genova (penultima in classifica, prima di Bologna) e a Savona (93<sup>a</sup> posizione), un po' meno nelle altre tre province, che occupano il 79°, 80° e 81° posto. I **minori denunciati** sono relativamente pochi a Massa-Carrara (10,5 minori denunciati su 1000 persone punibili), da doppi a tripli nelle 4 province liguri (che infatti occupano i posti tra il 91° della Spezia e il 100° di Genova). Rispetto al 2001, i delitti sono diminuiti a Savona (-9 %), praticamente stabili ad Imperia, aumentati del 27 % a Genova, del 30 % alla Spezia, addirittura del 51 % a Massa-Carrara.

## Popolazione

Qui il punteggio migliore lo ha Genova (27° posto), seguita da Savona (46°), mentre Massa-Carrara, la Spezia ed Imperia sono piuttosto in coda (tra il 67° posto di Massa e il 72° di Imperia). Solo a Genova e Savona la situazione è migliorata.

Per **densità demografica (ab./km<sup>2</sup>)**, se Massa-Carrara, Savona ed Imperia sono in posizione intermedia (densità tra 174 e 188), la Spezia è al 74° posto (249 ab./km<sup>2</sup>) e Genova al 96° (485 ab./km<sup>2</sup>). Riguardo alla **natalità** (calcolata in rapporto alla situazione del 2001), il maggior miglioramento si registra a Savona (14<sup>a</sup>) e a Massa-Carrara (27<sup>a</sup>), ma il **trend** è debolmente positivo anche ad Imperia e Genova; solo alla Spezia (68<sup>a</sup> posizione) le nascite sono in calo (i valori minimi sono in 20 province del Mezzogiorno). Le migrazioni interne (**n° iscrizioni anagrafiche per 100 cancellazioni**) vedono Genova al 2° posto in Italia dopo Livorno (197 iscritti contro 100 cancellati per trasferimento), mentre le altre 4 province seguono a distanza, pur avendo tutte valori positivi (Imperia 137/100, Savona e la Spezia 130/100, Massa-Carrara 128/100). Le 18 province dove prevalgono le cancellazioni sono tutte nel Mezzogiorno (la peggior situazione è a Caltanissetta, 67/100). L'elevata percentuale di **immigrati regolari sulla popolazione totale** è considerata indice positivo: il più alto valore è a Prato (12,6 %), ad Imperia è il più alto tra le 5 province da noi prese in considerazione (5,8 %), a Genova la percentuale è 4,9, a Savona 4,8, alla Spezia 3,9, a Massa-Carrara 3,7 (i valori inferiori al 3 % sono tutti nel Centro-Sud). La **stabilità delle famiglie** (divorzi e separazioni ogni 10.000 famiglie) è discreta a Massa-Carrara, più modesta a Savona, minima nelle altre 3 province (che sono al 96°, 98° e 100° posto). Interessante è l'ultimo parametro preso in considerazione, quello dei **laureati ogni 1000 giovani tra i 19 e i 25 anni**<sup>1</sup>: rispetto a Trieste, al 1° posto con 85 laureati, buona è la posizione di Genova e la Spezia (9° e 10° posto, con 71 laureati su 1000 giovani), discreta quella di Savona (20°, con 64 laureati), modeste quelle di Massa-Carrara (56° posto, con 58 laureati) e di Imperia (69° posto, con 46 laureati soltanto).

## Tempo libero

La graduatoria vede le 5 province entro il 33° posto (che è quello di Massa-Carrara), con Savona e Genova al 5° e 6° rispettivamente, ma in peggioramento, come le altre due province liguri, che sono in 16<sup>a</sup> posizione (la Spezia) e in 22<sup>a</sup> (Imperia).

Savona, Massa-Carrara e Imperia sono tra le prime per **attività culturali e ricreative ogni 100.000 abitanti** (3<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> posizione), Genova è al 25° posto, la Spezia al 35°. Per **acquisto di libri** prevalgono i Genovesi, seguiti dai Savonesi (5° e 14° posto), mentre più indietro sono le altre province (Imperia 48<sup>a</sup>, la Spezia 50<sup>a</sup>, Massa-Carrara 74<sup>a</sup>, nonostante l'antica fama dei librai pontremolesi). Gli Spezzini sono quelli che dispongono di più **sale cinematografiche** (1<sup>a</sup> posizione in Italia!), seguiti da vicino da Genovesi e Imperiesi, poi dagli Apuani e dai Savonesi. L'indice dell'**enogastronomia di qualità** (costruito valutando i migliori ristoranti e cantine) vede prevalere Savona (20° posto), seguita da Genova ed Imperia (31° e 33°), quindi dalla Spezia (47°) e da Massa-Carrara (71°). L'**indice della vocazione sportiva** (numero di società sportive + tesserati) vede Savona al 6° posto nazionale, seguita dalla Spezia (11°) e Imperia (12°), Genova è al 25° posto e Massa-Carrara al 56° (poco al di sotto della media nazionale). Da ultimo, l'impegno nel **volontariato** premia Savona, Genova, la Spezia e Massa-Carrara (tutte poste tra il 13° e il 23° posto), mentre Imperia è al 48°: a parte Bolzano, che ha un numero di volontari ogni 1000 abitanti 11 volte di più della media nazionale (che è al 16 %), le nostre province si situano tra il 26 % di Savona e il 14 % di Imperia.

## Qualche conclusione

Al di là dei dati riassuntivi (citati all'inizio per le nostre 5 province), è curioso sapere che l'Italiano medio vorrebbe vivere in province – come Firenze, Roma, Bologna, Siena, Milano e Perugia – che solo in parte si trovano ai vertici di questa classifica nazionale, che vede sì Siena al 1° posto, Bologna al 5°, Milano al 6°, Firenze all'8°, ma Roma solo in 23<sup>a</sup> posizione e Perugia al 34° posto. D'altra parte, se il punteggio medio italiano è 487, la "primatista" Siena si situa "solo" 102 punti più in alto, a 589 (cioè il 21 % in più della media) e la provincia peggio classificata, Catania, è 99 punti al di sotto, a 388 punti (cioè il 20 % in meno). E' proprio in questa "forbice", ampia ma non enorme, che si situano le più varie realtà italiane; alla fin fine, il punteggio di Catania è solo del 34 % inferiore a quello di Siena. Piuttosto, le differenze sono spesso osservabili tra località vicine, nella stessa provincia: a Sorrento non si trova una cicca in terra e in comuni a breve distanza la spazzatura riempie le strade: forse occorrerebbe – da parte di tutti noi – una maggiore attenzione all'ambiente che ci circonda, quel rispetto che manifestiamo solo quando amiamo il territorio in cui viviamo, e lo sentiamo veramente "nostro" e vogliamo preservarlo e tutelarlo.

Giuseppe Garibaldi

---

<sup>1</sup> Qui sarebbe stato meglio partire dai 22 anni e arrivare ai 28, considerato che anche con le lauree triennali nessuno studente può laurearsi prima dei 22 anni di età. Probabilmente si è voluto controllare quanto pochi siano i laureati nei "tempi minimi" previsti dai piani di studi.

## Brevi riflessioni a margine del Salone Internazionale del Gusto di Torino (26-30 ottobre 2006)

(nota di Graziella Galliano)

Il cibo viene oggi considerato una fonte di auto-rappresentazione e alcuni alimenti sono assurti a simboli di una nazione, quasi a difesa dall'incalzare della globalizzazione. All'individualismo dettato dai nuovi ritmi temporali si accompagna la standardizzazione dei pasti e l'internazionalizzazione dei gusti, tanto che lo stesso prodotto alimentare può essere consumato con le stesse caratteristiche in diverse parti della superficie terrestre. Ma alla cultura del *fast food* si oppone oggi la cultura dello *Slow Food* che sta nascendo in Italia con grande successo soprattutto nelle aree rurali già coinvolte in esperienze di agriturismo.

La proposta degli *Slow Food* mira a recuperare "cibi dimenticati" oppure poco sfruttati nella concezione della "conservazione tramite consumo", che si basa sulla considerazione che alcuni prodotti naturali e animali scompaiono perché ne diminuisce la domanda sul mercato. Con il recupero della tradizione alimentare si recupera la re-identificazione del gusto, come avviene sempre più frequentemente nelle manifestazioni denominate "Saloni dei Sapori o del Gusto" che si svolgono a livello internazionale, nel corso dei quali vengono illustrati i modi e i tempi di produzione nel passato di determinati prodotti alimentari, invitando gli agricoltori e gli allevatori ad impraticarsi dei modelli della tradizione per entrare nell'apprezzato campo dell'artigianato locale. A Torino il Salone Internazionale del Gusto viene organizzato ogni due anni a partire dal 1996 dal movimento *Slow Food*, un'associazione cosmopolita, fondata da Carlo Petrini.

La manifestazione riscuote un crescente successo di pubblico non solo italiano, a dimostrazione della validità degli scopi dell'associazione: la difesa e la valorizzazione della biodiversità alimentare e l'educazione al gusto. Nel 2006 per la prima volta un intero Padiglione è stato dedicato ai Presidi, i prodotti da salvaguardare, circa 300 organizzati in cinque gruppi per ogni continente. L'Italia, rappresentata dalle sue Regioni amministrative, ne offriva circa 200 con una vasta gamma di formaggi e frutta.

Per i visitatori vengono organizzate mostre sugli antichi mestieri e Laboratori didattici per le scuole, per gli ospedali e per le carceri. Si tratta di lezioni di degustazione, svolte dai produttori e da esperti, decontestualizzando il momento degustativo da ogni connotazione nutrizionale. Un'altra

innovazione sono i *Master of Food* che si configurano in laboratori e lezioni teoriche su una ventina di categorie merceologiche, considerate come università popolari che si stanno diffondendo sul territorio italiano.

Visitando gli stand, anche chi non ama il cibo non può rimanere estraneo ai sapori e agli odori delle vie dei Formaggi, dei Salumi, degli Orti e delle Spezie, dell'Olio e conservati, del Grano (cereali, pasta, pane), della Carne, dei Dolci e degli Spiriti (dolci, cioccolato, miele, confetture, distillati) e la via della Birra, che ci consentono di incontrare sia prodotti ormai ben noti in Italia come il *tofu*, il formaggio di soia che limita il colesterolo secondo la cultura vegetariana-vegana, oppure alcuni cibi che si conservano a lungo senza il ricorso alla tecnologia, come un altro formaggio, il *Kecheck*, uno dei tanti *muni* realizzati dalle donne libanesi, senza latte perché ottenuto dal grano fermentato in acqua. Interessante è anche la conservazione naturale della patata del Perù che viene esposta sia al gelo notturno sia al sole e si conserva per più di 10 anni.

Contemporaneamente al Salone del Gusto si svolge da due anni un evento altrettanto interessante, denominato *Terra Madre*, una *convention* mondiale di agricoltori, allevatori e pescatori che al proprio lavoro uniscono la preoccupazione per il rispetto dell'ambiente. La manifestazione è stata chiusa al pubblico data la larga partecipazione dei presenti. La sua prima edizione era stata inaugurata da Vandana Shiva, la sostenitrice della cosiddetta "libertà dei semi", contro i progetti dell'industria biotecnologica che li modifica geneticamente e poi li brevetta.

Per gli insegnanti ed in particolare per quelli di geografia si ritiene utile ricordare che il concetto di "tipicità" avallato dalla tradizione, relativo ai prodotti alimentari, garantisce l'identità territoriale e quindi diventa simbolo della storia locale e nel contempo un'attrattiva turistica. Si tratta quindi di un'operazione culturale per la quale occorre unire gli aspetti economici agli eventi culturali, informare le nuove generazioni della propria identità per utilizzare a loro vantaggio le trasformazioni, una forma di solidarietà *infra* e *inter* generazionale che garantisce la tradizione e favorisce l'innovazione attraverso la persistenza culturale e la condivisione dei valori storici.

Per gli opportuni approfondimenti si rinvia a:

-C. BRUSA, 2004: *Anno Internazionale del Riso*, in "Ambiente, Società, Territorio. Geografia nelle Scuole", n. 1, gennaio/febbraio 2004, pp. 7-12.

-P. CAMPORESI, *Alimentazione, folklore, società*, Parma, Pratiche Ed., 1980.

### “ Riparte dal Veneto la fuga dei Comuni “

Con questo titolo *Il Sole 24ore* del 10 dicembre scorso informava di un referendum (che si dovrebbe tenere tra marzo e aprile) tra la popolazione di 8 comuni della montagna vicentina (zona dell'altopiano di Asiago) per il distacco dal Veneto e l'aggregazione alla provincia autonoma di Trento. Nello stesso mese di dicembre (il 17 e il 18) si è votato in 7 comuni della Val Marecchia (Marche) per il passaggio alla provincia di Rimini, con risultati largamente favorevoli al distacco dalle Marche.

Nove sono i comuni in cui si sono già tenute votazioni analoghe (tra cui i comuni piemontesi di Alto e Caprauna, dove una consistente percentuale della popolazione voleva essere annessa alla Liguria, provincia di Savona), ma solo in quattro casi (Lamon, Cinto Caomaggiore [VE], Noasca [TO] e Sovramonte [BL]) la consultazione ha avuto esito positivo, e solo nel caso di Lamon (comune montano del Bellunese, che ha chiesto di entrare nel Trentino Alto Adige (ma la Provincia autonoma di Bolzano ha espresso parere sfavorevole, anche se il comune dovrebbe essere inserito nel territorio di Trento) si sono avviate le pratiche burocratiche (predisposizione da parte del Ministero dell'Interno di un apposito disegno di legge) per l'effettivo passaggio. La motivazione è in genere quella di entrare a far parte di una regione con cui si ritiene di avere più affinità, ma spesso si tratta solo della speranza - entrando a far parte di una regione più ricca, come sono quelle dotate di una particolare autonomia (regioni a statuto speciale) - di poter godere di maggiori contributi.

Il nuovo "codice delle autonomie", che il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare in questi giorni, pare garantisca più libertà decisionale ai piccoli comuni, allontanando questa "corsa" per entrare in regioni dalle normative più favorevoli.



*Notiziario della Sezione ligure  
dell'Associazione italiana  
insegnanti di geografia*

**Anno IX°, n. 1, Gennaio 2007**

(chiuso il 27 dicembre 2006)

**Direttore responsabile: Silvano Corradi**

Periodico fotocopiato in proprio,  
registrato presso il Tribunale di Imperia  
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n.3/06 periodici  
**Redazione: Sezione regionale AIIG  
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)**

**Fax 0183 999877 E-mail: [gaivota@credit.tin.it](mailto:gaivota@credit.tin.it)**

**Sito Internet: [www.aiig.altervista.org](http://www.aiig.altervista.org)**

Codice fiscale 91029590089

\* \* \*

**Consiglio della Sezione Liguria**

(per il quadriennio 2007 - 2010)

**Giuseppe Garibaldi, presidente**

**Graziella Galliano, vice-presidente**

**Maria Paola Curto, segretaria**

**Luca Ramone, tesoriere**

**Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi**

**Renata Allegri** (cooptata per la scuola media),

**Anna Lia Franzoni** (pres. La Spezia - Massa-Carrara),

**Daniela Galassi** (pres. Genova), **Elvio Lavagna** (pres. Savona)

**Telefono Presidente: 0183 98389**

**Telefono Segretaria 0184 289294**

\* \* \*

**Sedi delle Sezioni provinciali:**

**GENOVA, Università, Dipartimento Dissgell  
Corso Andrea Podestà, 2**

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602

e-mail: [d.galassi@unige.it](mailto:d.galassi@unige.it)

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,

e-mail: [primi@unige.it](mailto:primi@unige.it)

**Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico**

**CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45**

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: [gaivota@credit.tin.it](mailto:gaivota@credit.tin.it)

Segretaria Matilde Maglio,

tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208

**Sede riunioni: Centro culturale polivalente**

(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

**LA SPEZIA - MASSA CARRARA**

**Carrara, Liceo Marconi, Via XX Settembre 140**

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,

e-mail: [alia.franzoni@liceomarconi.it](mailto:alia.franzoni@liceomarconi.it)

Segretario Giuseppe Fiorelli, tel. 0585 842140

e-mail: [mimosata@tin.it](mailto:mimosata@tin.it)

**Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi**

**La Spezia, Istituto Professionale Einaudi**

**SAVONA, Via dello Sperone 3/7**

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,

e-mail: [e.lavagna@alice.it](mailto:e.lavagna@alice.it)

Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli**

**Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona**

\* \* \*

**Quota annuale di adesione all'AIIG:**

**Soci effettivi € 25, Juniores (studenti) € 10**

**Familiari € 10 (col notiziario € 15).**

**Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10**

da consegnare ai segretari provinciali o

versare sul c. c. postale n. **20875167,**

intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

POSTE ITALIANE S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale -70%

Aut. CNS/Genova, n. 601/2006

## SEGNALAZIONI & RECENSIONI

**REGIONE LIGURIA, DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE & EDIZIONI DIABASIS, Aurelia & le altre. Una guida, Carpi (MO), Nuova grafica, 2006, pp. 451 (€ 50,00)**

Il grosso volume si occupa della "grande declasata", la Via Aurelia, che nonostante sia ormai divenuta - almeno in territorio ligure - una semplice strada provinciale (sia pure mantenendo il suo mitico n. 1 e continuando a misurare i km da Roma), è pur sempre l'asse portante della viabilità tradizionale della nostra regione. E' opera collettiva, a cui ha collaborato anche il geografo M. Quaini, molto ricca di immagini e spezzoni di cartografia.

**NATIONAL GEOGRAPHIC SOCIETY, Grande Atlante, «Le collezioni de La Stampa», Torino, Editrice La Stampa S.p.A., 2006**

Usciti i volumi 11° e 12°, che ci eravamo riservati di vedere prima di dare un giudizio ponderato sull'intera opera, possiamo dire che in complesso il "Grande Atlante" si rivela un'opera decorosa, ricca di informazioni ma anche tesa a dare un'immagine forse un po' troppo ricca sul piano illustrativo piuttosto che su quello concettuale: nel volume dedicato al nostro Paese ci sono 35 pagine di grandi illustrazioni a colori (non sempre di particolare interesse) ma nemmeno una carta tematica dell'Italia nel suo insieme, e tutto viene visto in chiave regionale (4 cartogrammi per regione su precipitazioni e temperature, vegetazione e settore primario, popolazione, industria, con qualche imprecisione); il volume intitolato "La Terra - L'Universo" costituisce un rapido compendio di geografia generale, che appare sufficientemente aggiornato nell'informazione generale, ma presenta parecchi errori nei cartogrammi e nei valori (6 punti percentuali di differenza col Calendario Atlante De Agostini relativamente alla popolazione urbana della Cina concernono ... 80 milioni di

persone). In conclusione, i testi esaminati si possono considerare accettabili, ma con qualche cautela nell'utilizzo dei dati informativi.

**REGIONE LIGURIA - DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, Star bene in città, «Quaderni del dipartimento», Genova, Colombo Grafiche, 2005, pp. 229**

Il grosso fascicolo (formato 31,5 x 29,5 cm) vuole rispondere - come dice nella presentazione il direttore generale del Dipartimento, F. Lorenzani - alla domanda "Ma cosa fa in concreto un ente come la Regione per il paesaggio e il territorio?". In realtà, più modestamente, il volume si occupa dei principali interventi che negli ultimi vent'anni hanno permesso di abbellire gli spazi pubblici dei centri piccoli, medi e grandi della nostra regione. Circa settanta pagine sono dedicate a Genova, 10 ad Imperia, 16 a Savona, 24 alla Spezia: per i quattro capoluoghi sono descritti (più con le immagini che con il testo esplicativo, assai conciso) non solo gli interventi di recupero (come quelli effettuati sui parchi storici genovesi o sui giardini pubblici spezzini) ma anche le nuove creazioni, spesso ben riuscite (un esempio è il parco urbano di Prà) o le più modeste sistemazioni di piazze e strade. Una quarantina di pagine occupa la descrizione di quanto fatto nei centri medi (da Sanremo a Sarzana) e circa 50 pagine gli interventi che si sono operati nei centri turistici, da Finale alle Albisole, a Varazze, Cogoleto e Arenzano, a Santa Margherita e nella Riviera spezzina e ad Amedea.

Osservare quanto è stato fatto è certo piacevole, ma questo non ci deve impedire di pensare a quanto può e deve essere ancora pensato e realizzato per "star bene in città" e anche nei centri minori, spesso con poco dispendio di denaro, ma con fantasia e con la collaborazione della popolazione, che dovrebbe sentirsi più coinvolta in questa trasformazione dell'ambiente che la circonda, ambiente che dovrebbe esser sentito come patrimonio di tutti e come tale amato e rispettato.

## NOTIZIE IN BREVE

**"Cartografia per tutti".** Questo il titolo di un convegno, tenutosi il 14 dicembre scorso presso la Società Geografica a Roma, per ricordare i cento anni della *Carta d'Italia del Touring Club Italiano* alla scala di 1:250.000, i cui primi fogli furono appunto approntati nel 1906 (la carta, completa di 59 fogli, era terminata già nel 1913). Disegnata da Achille Dardano e stampata da De Agostini, la carta è un vero monumento cartografico: è stata esposta alla Mostra cartografica di Imperia del febbraio 2006, suscitando notevole interesse nei visitatori.

Un'ampia descrizione della Carta si trova in G. VOTA (a cura di), *I sessant'anni del Touring Club Italiano*, Milano, TCI, 1954, pp. 109-117.

**La "Festa della Geografia",** tenutasi a Firenze tra il 30 novembre e il 3 dicembre, ci pare abbia

avuto un buon successo: l'AIIG era presente con lo stand della Sezione toscana (dove sono stati messi in mostra i due recenti volumi del nostro Presidente regionale), importante e molto frequentato lo stand della Regione Liguria (che ha distribuito interessante materiale) e quello della Regione Toscana.

Invitiamo i Colleghi in servizio ad approfittare di tale manifestazione per portare l'anno prossimo i propri alunni a Firenze, dove c'è tanto da vedere (geografico e no): data la stagione, anche i prezzi degli alberghi sono assai contenuti (in un decoroso "tre stelle" a due passi dalla stazione, abbiamo speso solo 30 euro a persona per pernottare in camera doppia con prima colazione, poco più del costo dell'ostello della gioventù; quanto ai pasti, abbiamo mangiato bene per circa 10 euro!).

**Cari Consoci, da tempo è iniziato il nuovo anno 2006-2007. Chi di voi non ha ancora versato la quota, guardi nella colonna a fianco le condizioni e non indugi oltre, anche per non perdere copie del notiziario. Si può utilizzare l'unito bollettino postale. Grazie per la collaborazione !**